

Il caso Manifestazione davanti al Comune

Minacce a Velardi flash mob contro le intimidazioni

Corteo con maschere «Siamo tutti Antonello» a sostegno del sindaco

Franco Agrippa

MARCIANISE. Un flash mob per manifestare la solidarietà al sindaco Antonello Velardi dopo le intimidazioni ricevute nei giorni scorsi. Ieri pomeriggio, un gruppo di persone ha indossato una maschera raffigurante il volto del primo cittadino dandosi appuntamento davanti al palazzo comunale di Marcianise e ha esposto due striscioni con l'hashtag «siamotuttiantonello» e «gilemanidallactà». Tra di loro alcuni consiglieri comunali, assessori e sostenitori del sindaco, i quali hanno così voluto solidarizzare con Velardi che alcuni giorni fa è stato oggetto di minacce da parte di sconosciuti. Gli organizzatori hanno spiegato che «la manifestazione è nata spontaneamente, nel modo più semplice possibile, e che nei prossimi giorni ne seguiranno altre». Un messaggio chiaro per non far sentire solo Velardi che nella scorsa settimana ha sospeso il diario quotidiano sul suo account facebook per alcune intimidazioni ricevute, e per le quali ha presentato regolare denuncia alle forze dell'ordine. La denuncia del sindaco ha fatto immediatamente scattare le indagini e alzare l'attenzione investigativa sull'accaduto: in settimana si sono svolte due riunioni del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico convocate dal

prefetto di Caserta Raffaele Ruberto, in cui si è valutata la possibilità di innalzare il livello di protezione personale del primo cittadino: il dossier è al momento al vaglio del Viminale. Tra le piste seguite ci sarebbero anche alcuni post con foto e videomontaggi pubblicati da fake su facebook.

Intanto, in città, sono migliaia le persone che hanno fatto giungere la loro solidarietà a Velardi, molti attraverso i social, altri con messaggi privati ed altri ancora personalmente. Il Pd, nei giorni scorsi ha voluto inviare un messaggio pubblico a Velardi in cui è scritto: «Il Partito Democratico di Marcianise, a seguito delle intimidazioni ricevute nei giorni scorsi, esprime massima solidarietà e vicinanza ad Antonello Velardi, che fin dal suo insediamento, si è subito posto come sindaco della legalità e del diritto, mirando, attraverso l'esercizio del proprio mandato, al perseguimento dell'interesse di tutti i cittadini. Tale nuovo approccio alla gestione della cosa pubblica ha, evidentemente, urtato chi è abituato ad operare per il proprio tornaconto e non nel superiore interesse dell'amministrazione e della comunità locale. È per tali motivi che il Pd chiede con forza al sindaco Velardi di non mollare

L'inchiesta
Al vaglio degli inquirenti alcuni foto e video montaggi di un fake attivo su Fb

e di continuare ad avere il coraggio di andare avanti in un territorio in cui vi è una concreta difficoltà ad operare». L'iniziativa di ieri, presso il Palazzo comunale, simbolo dell'amministrazione marcanisana, è stata organizzata da consiglieri comunali di maggioranza e assessori vicini a Velardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro Appuntamento davanti al municipio per la solidarietà al sindaco Velardi

Valle di Maddaloni

Rubano termocamino, fermati in quattro

Stavano rubando un termocamino, sono stati fermati. I carabinieri della stazione di Valle di Maddaloni hanno arrestato, in flagranza di reato per furto aggravato in concorso, Michele Della Ventura di 54 anni, Emanuele Sivo di 21, Vincenzo Bisceglia di 22 anni e Nicola Ferrante di 23 anni, tutti residenti a Maddaloni. I militari dell'Arma hanno



sorpreso i quattro all'interno di un cantiere edile situato in via degli Archi mentre stavano rubando il termocamino e altro materiale edile. Della Ventura è stato accompagnato nella casa circondariale di S. Maria Capua Vetere mentre i complici sono stati sottoposti agli arresti domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cl.lom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maddaloni/Capodrise

Comando di polizia municipale «I lavori si fanno in economia»

I ritardi

Quarto adeguamento della struttura senza consultare chi vi lavora Il comandante: «La cassa è vuota»

Giuseppe Miretto

MADDALONI. Arriva il quarto adeguamento urgente del comando della Polizia Municipale. Tre interventi in extremis hanno evitato sia la chiusura che le sanzioni, amministrative e penali, indotte dalla persistenza di «carenze igienico-sanitarie in materia di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro».

Non è finita. Archiviata la somma urgenza, il plesso di Corso 1 Ottobre continua ad essere difforme. E parte, sebbene in ritardo, anche la riorganizzazione logistica degli uffici aperti al pubblico: zero barriere architettoniche (caso unico per gli uffici comunali), locali più ampi, idonei a ricevere gli utenti. «I ritardi ci sono - ammette il comandante Domenico Renga - per una semplice ragione: gli adeguamenti strutturali, finanziati dagli ex sindaco Cerreto, De Lucia e dal commissario Samuele De Lucia, hanno sempre dovuto misurarsi con le difficoltà di cassa del Comune. Ecco perché il piano è stato diviso in quattro fasi. Adesso, si procederà di nuovo con lavori in economia».

In verità, la corsa per evitare la chiusura d'autorità del comando vigili è stata costellata di infortuni: l'ex sindaco Rosa De Lucia fu multata (circa settemila euro) per lavori avviati in ritardo e l'ex commissario Samuele De Lucia, nel ruolo di datore di lavoro, è stato diffidato e ha rischiato sanzioni con l'aggravante dell'inottemperanza.



L'affondo
Renga: «Si è proceduto lentamente»

za. Eppure la storia delle carenze, rimosse a tappe, sembra non avere fine.

«A tutt'oggi - precisa Giuseppe De Lucia (delegato Csa, la sigla maggioritaria dei vigili urbani) - ripartono i lavori senza consultare chi in quelli locali ci vive e lavora. Comunque, molto è stato fatto. Eppure, nonostante gli investimenti, permangono carenze di areazione, delle fonti di riscaldamento e di climatizzazione. Così come pure l'adeguamento dell'illuminazione dei locali».

Su tutte le inadeguatezze spiccano quelle dei servizi igienici: fuori norma, non areati e non idonei per le donne. In concreto, sono stati investiti oltre «diecimila euro per rimuovere le prime prescrizioni perentorie emesse dagli ispettori dell'Asl e dell'Uopc (Servizio prevenzione sicurezza ambienti di lavoro)».

«Gli obblighi del datore di lavoro - precisa il capitano Domenico Renga - sono stati tutti ottemperati. Oggi, persiste una razionalizzazione delle spese correnti pertanto si procede per interventi a successivi. Visti i disagi sopravvenuti anche i neon, lampade e punti luce saranno sostituiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distruggono il leggio in piazza: obbligati a risarcire i danni

La «punizione»

I tre presunti vandali sono minorenni Sono stati identificati dai vigili urbani grazie alla videosorveglianza in strada

Claudio Lombardi

CAPODRISE. Dovranno risarcire i danni e saranno segnalati ai servizi sociali. È stata identificata in poche ore la banda di vandali che, nella notte tra venerdì e sabato, a Capodrise, ha divelto alcuni segnali del Piano di emergenza di Protezione civile, installati appena due mesi fa.

In particolare, la furia distruttiva dei balordi, tutti minorenni, si è scagliata contro il leggio di piazza Della Repubblica, sul quale è riprodotta l'intera planimetria del piano; le «gesta» sono state riprese dalle telecamere della videosorveglianza, posizionata nel popoloso quartiere San Donato.

Avviate le indagini, grazie a quelle riprese, gli agenti della polizia municipale, agli ordini del comandante Clemente Piccolo, hanno potuto tracciare i movimenti dei vandali e identificare i tre esecutori, due dei quali risultano residenti a Capodrise e l'altro a Marcianise. Al ragazzo sarà contestata la sanzione prevista per il danneggiamento della segnaletica stradale e ai genitori sarà intimato il risarcimento del danno. Inoltre, trattandosi di minorenni, saranno tutti segnalati ai servizi sociali. «Capodrise - dichiara il sindaco Angelo Crescente - è stato tra i pochi Comuni della provincia ad aver realizzato un Piano di emergenza così dettagliato e calibrato al territorio e ad averne curato la diffusione nei minimi



La repressione
Crescente: «Il piano sicurezza ora funziona»

dettagli. Spiace, dunque, che simili episodi mortifichino il lavoro di chi crede nella crescita culturale e sociale della comunità e ne ha a cuore la sicurezza». I segnali del Piano di emergenza indicano i punti di raccolta che i cittadini devono raggiungere in caso di rischio o di calamità naturale in atto. A breve e per tutti, sarà disponibile un'App del Comune, dove, nella sezione mappe, si troverà l'esatto posizionamento della segnaletica, oltre al percorso verso l'area di attesa più vicina. Non è la prima volta che il sistema di videosorveglianza si mostra utile nell'identificazione di teppisti e vandali. A fine ottobre, due 13enni di Marcianise furono beccati dopo aver compiuto tre raid nella scuola dell'infanzia «Iqbalmasilis», in via Cagliari, sempre al rione San Donato. Scavalcati i cancelli, una volta all'interno dell'edificio, i ragazzi se la presero finanche con vecchie stampanti accantonate in un angolo del cortile. Come spesso capita, di fronte a vicende come queste ci si chiede se tali atti possano essere derubricati come semplici braverie oppure no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA